

Ha 6 anni l'importante serie di satelliti sovietici

151 COSMOS NEL CIELO

Una sistematica esplorazione dello spazio circumterrestre

Un bilancio del prof. Denissov - Lo studio delle radiazioni e della loro diffusione, le funzioni meteorologiche e le analisi medico-biologiche - La tecnica dei lanci plurimi

I militari assumono il potere

Nuovo colpo di stato nella Sierra Leone

FREETOWN, 24. Un colpo di stato militare è avvenuto nella Sierra Leone. Un gruppo di ufficiali, diretti da tenente colonnello Ambroso Gondwe, ha costituito un « Consiglio di riforma » che subito ha assunto il potere. Il comandante delle forze armate, gen. David Lansana, e gli ex primi ministri sir Albert Margai e Sir Stevens sono stati arrestati. La costituzione è stata sospesa, i partiti politici dichiarati sciolti e ogni attività politica vietata.

Un gruppo di ufficiali, composto da 11, è stato dato in esilio al maggiore Charles Blake, il quale ha dichiarato che altri ufficiali dell'esercito avevano costituito il loro capo gen. Lansana perché l'atteggiamento del generale non innervava allo stesso tempo i governi europei. Il gruppo di ufficiali è stato dato in esilio al maggiore Charles Blake, il quale ha dichiarato che altri ufficiali dell'esercito avevano costituito il loro capo gen. Lansana perché l'atteggiamento del generale non innervava allo stesso tempo i governi europei. Il gruppo di ufficiali è stato dato in esilio al maggiore Charles Blake, il quale ha dichiarato che altri ufficiali dell'esercito avevano costituito il loro capo gen. Lansana perché l'atteggiamento del generale non innervava allo stesso tempo i governi europei.

Il colpo di forza degli ufficiali sopraggiunto dopo alcuni giorni di crisi politica seguita alle elezioni generali, nelle quali sono stati eletti 66 membri della Camera dei Rappresentanti. L'Assemblea ne conta 78, ma 12 sono stati designati dai consigli distrettuali. In un primo momento fu annunciato che il « Partito del congresso del popolo (opposizione) » presieduto da Sir Stevens, aveva ottenuto 32 seggi, mentre il « Partito del popolo di Sierra Leone » presieduto da sir Albert Margai — al potere dal 1961, cioè dall'epoca dell'indipendenza — aveva ottenuto 27 seggi, e che erano stati eletti sei deputati indipendenti. Allora, il generale Henry Lightfoot-Boston invitò Stevens e Margai a formare un governo di coalizione, ma Stevens si rifiutò, dopo di che ricevette l'incarico di costituire da solo il nuovo governo. A questo punto, il ministro delle forze armate, gen. David Lansana, sostenitore di Margai, intervenne dichiarando che il governatore generale stava agendo incostituzionalmente perché i risultati finali non erano ancora conosciuti. Lansana, tratteneva in mano la di detenzione Stevens nella sede del governo, dichiarando di assumere temporaneamente il potere, in attesa dei risultati dell'elezione.

Contemporaneamente, radio Freetown annunciò che un segnale dei 66 in palio era ancora da assegnare: venne inoltre comunicato che cinque dei sette deputati indipendenti erano aderiti al partito di Margai. La situazione era quindi la seguente: 32 seggi a Margai, 31 a Stevens e 2 deputati indipendenti. Il giorno dopo l'eventuale annuncio che i 12 deputati eletti dai consigli distrettuali avevano costituito un partito di Margai, dandogli così la maggioranza nell'Assemblea.

L'altro ieri Stevens, sir Henry Lightfoot-Boston e tutti coloro che avevano assistito alla cerimonia del giuramento di Stevens si trovavano ancora rinchiusi nel gabinetto del suo ufficio generale. Né il presidente della Camera dei Rappresentanti aveva inviato per radio tutti i deputati a riunirsi in serata nel parlamento per esaminare i mezzi per superare la crisi politica: lo stesso appello era stato rivolto anche da Lansana.

Interessanti esperimenti nell'URSS

Non è impossibile discutere coi delfini

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 24. Non è impossibile: bisogna solo conoscere le loro lingue e partire da un presupposto fondamentale, che cioè non si tratta di insegnare ai delfini il linguaggio dell'uomo, ma di farci adattare a scuola dai pesci.

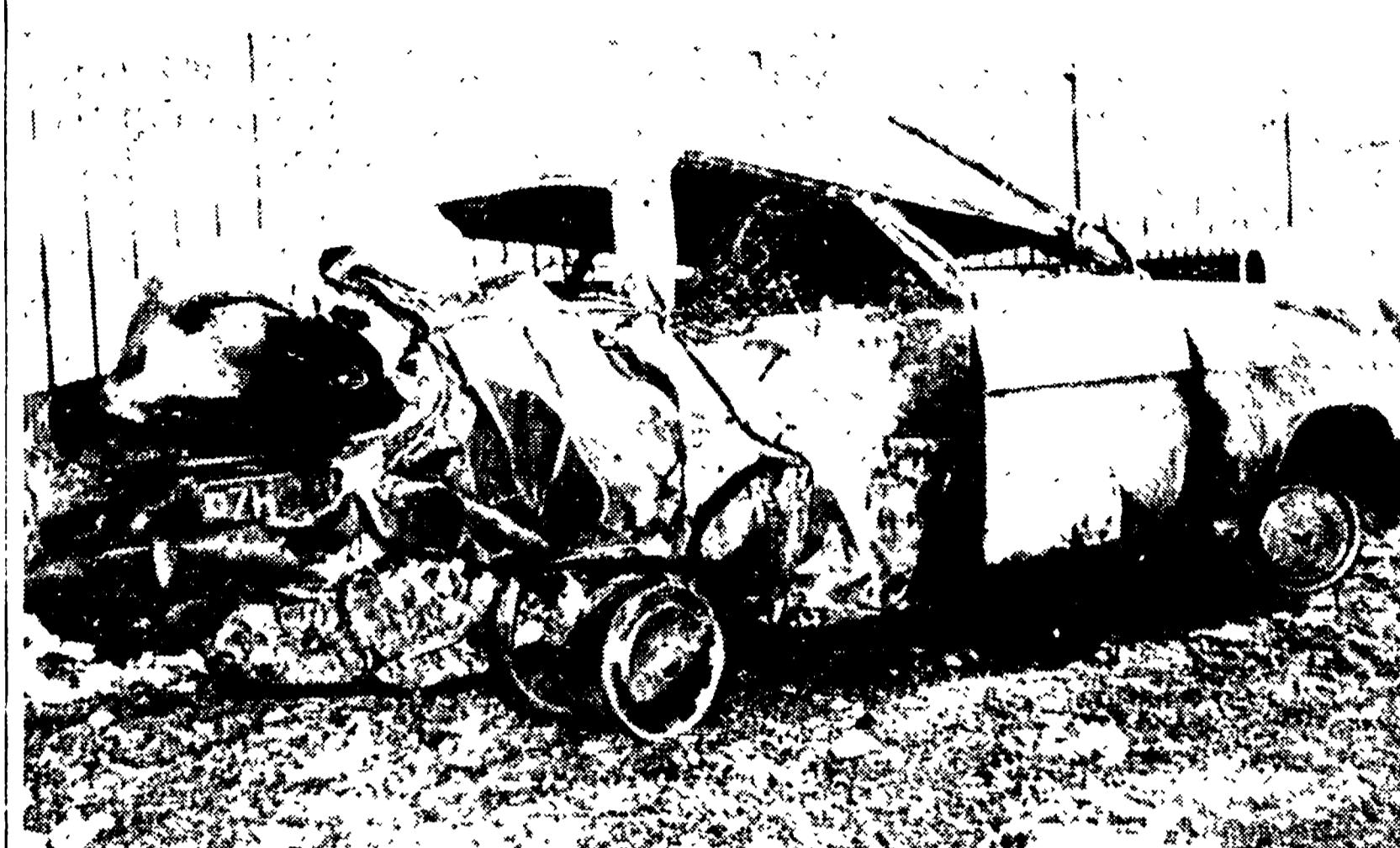
Nell'Unione Sovietica, dove da tempo la caccia ai delfini è proibita dalla legge, c'è un Istituto scientifico sorto apposta per studiare il linguaggio dei delfini. Il prof. V. Belkovic, che lo dirige, ha già registrato e catalogato 400 suoni della lingua dei delfini. Non tutti sono stati però decifrati, ma si è ormai, con certezza, riusciti a decifrare, prima e dopo i nastri, quando avvertono la presenza di un pericolo e quando salutano un amico. Il problema di compilare un vero e proprio dizionario è reso difficile dal fatto che, come è noto, i delfini usano per esprimersi una frequenza molto più alta di quella usata dall'uomo.

Le nostre orecchie vengono colte, cioè, soltanto dalle note più basse. Da qui la necessità di usare appositi apparecchiologici che studiano la lingua dei delfini: non è soltanto cosa appassionante, ma utile: non è infatti escluso che, in altri pianeti, l'uomo possa incontrare nel prossimo futuro forme di vita diverse dalla nostra, « intelligenti », che esprimono con le loro simboli, senz'essere assolutamente diversi per qualità, frequenza e natura da quelli umani. Riuscire a risolvere il problema della lingua dei delfini può dunque essere utile in futuro. Poi c'è il problema appassionante rappresentato dall'esistenza nei mari di questo straordinario « amico dell'uomo ». Sulla stampa sovietica « leggono » con molta cura i misteri dei delfini che salvano pescatori o addirittura coppie in viaggio di nozze sul Mar Nero in tempesta, che salvano le navi e le accompagnano fino alla imboccatura del porto.

a. g.

QUATTRO MORTI E SETTE FERITI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Famiglia di emigrati distrutta nell'auto trasformata in rogo



Quattro morti — tutti emigrati italiani provenienti dalla Svizzera per trascorrere le vacanze di Natale — e sette feriti sono il tragico bilancio di incidenti a catena provocati da un tamponamento, al km. 100 della Autostrada del Sole, tra i comuni di Casalpusterlengo (è il caso di ammonire i italiani di questi giorni: attenzione, state prudenti). Le vittime sono: Giovanni Perini, di 44 anni, assistente edile a Horgen, dove risiedeva da 13 anni; la moglie Eva Migliorini, di 48 anni, dipendente ad Horgen di una industria tessile; i figli

Virgilio, di 17 anni, elettronico, e Cesarin, di 20 anni, che lavorava con la madre nella stessa fabbrica. I quattro sono stati riconosciuti dal fratello della signora Migliorini, Romano, chiamato da Piacenza perché la polizia non era stata in grado di acciuffare la loro identità. La « Opel » targata Z.H. 223-338 su cui gli emigrati viaggiavano, dopo lo scontro, si è incendiata.

L'incidente è stato così ricordato. Una « 110 » diretta a

Milano ha tamponato un'altra auto ed è finita sull'opposta corsia scontrandosi prima con un'auto e poi con una « Giulietta ». E' soprattutto la « Opel » che si è arrestata; una « Austin » che correva dietro la « Opel » non si è invece arrestata tamponando l'auto svizzera che, protetta in avanti, ha urtato un'altra macchina incendiandosi.

Tra i feriti — che non sono gravi — l'automobilista milanese Artemio Turbini, di 46 anni, che è stato ricoverato all'ospedale di Piacenza.

Rientrati in Italia i 35 marinai della « Torrey Canyon »

GENOVA, 24. I trentacinque membri dell'equipaggio della superpetroliera « Torrey Canyon », arenata sabato mattina al largo della Cornovaglia, sono giunti nel primo pomeriggio di oggi all'aeroporto « Cristoforo Colombo » di Genova-Sestri.

Odiosa discriminazione

Si è sposata: subito le hanno tolto la pensione

Il caso denunciato al congresso delle donne pensionate - Altri episodi clamorosi - Il sen. Fiore annuncia la ripresa della lotta dei pensionati per la riforma previdenziale

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24. « Sono vedova di un operaio che percepiva la pensione come invalido di lavoro. Era stata accreditata da una famiglia. Questo inverno mio marito s'è buscato una broncopolmonite fulminante e mi è morto nel gennaio di 48 ore. L'INPS ne nega la reversibilità della pensione. E' la legge, dicono quelli della Previdenza. Suo marito doveva morire di una malattia che fosse letale a qualche postumo dell'infortunio subito, ma la broncopolmonite non c'entra con la cecità ».

Un altro caso, quello di una bracciante di Ravenna. Essa racconta ai delegati la sua vita di prigioniera di una caserma. La pensione dei bracciunti è così bassa che lei, per arrondare, è costretta a faticare sulla terra per 12 ore al giorno.

Quello di Genova è stato, dunque, un congresso che poterà risultare edificante per i teorici dello Stato etico. Lo Stato italiano, visto dalle ascelle pensionate, è un ibrido tra la prepotenza del mafioso e l'astuzia del tagliabuste.

E' stata approvata la legge per la pensione alle casalinghe. Ebbene, subito lo Stato, furbo, ha contributi necessari ad ottenere la pensione nel seguente modo: una donna di 50 anni deve versare 900 mila lire per ottenere 15 mila lire al mese a 70 anni, se ha compiuto 60 anni deve versare 1 milione e mezzo, avrà poi la speranza di un assegno mensile di 15 mila lire quando raggiungerà i 72 anni.

La furbizia dello Stato, che gioca al sicuro, raggiunge l'apice contemplando persino il caso dell'ottantenne speranzoso di pensione: versi 105 mila e 725 lire e, se tutto andrà bene, a 92 anni avrà l'assegno di 15 mila mensili.

Ancora nessuna pensione risulta liquidata alle casalinghe, ma le spese di gestione dell'INPS sono passate da 15 milioni contagiati alla voce « casalinghe » nell'anno 1961 a 102 milioni del 1965. Sembrano coste dell'altro mondo e invece risultano normali nel settore della previdenza sociale italiana.

« Bisogna porre termine a questa politica di rapina » ha detto Fiore — I fondi versati per la previdenza debbono essere amministrati dai lavoratori.

Il sen. Fiore ha quindi così riassunto le richieste delle donne pensionate: fine d'ogni discriminazione tra uomo e donna, minimo di 12 mila lire a tutte le casalinghe senza pagamento di contributi, non togliere la pensione alla vedova che si risponda, reversibilità delle pensioni a favore di tutte le vedove de gli assicurati e degli invalidi del lavoro.

Il consenso, però, ha rappresentato, soprattutto, un riconoscimento di lotta per imporre al governo di mantenere gli impegni sulla riforma delle pensioni, che dovranno essere rapportate al costo della vita e quindi ai salari e agli stipendi. Il governo, secondo lo esplicito dettato della legge 201 che entro il 21 luglio prossimo, alla scadenza della legge di legge, finora però il governo non ha sentito ancora il bisogno di convocare nemmeno una volta la commissione parlamentare nominata per l'esame della questione. La scadenza del 21 luglio, quindi — come ha anche sottolineato nel suo intervento Gino Colarossi, dell'Ufficio per la sicurezza sociale della CGIL — rappresenta una tappa decisiva di lotta dei pensionati e di tutte le masse lavoratrici italiane per ottenere la riforma previdenziale.

Giuseppe Marzolla

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
INDISCUTIBILMENTE prima occasione autovettura nuova, occasione conviene interpellare sempre Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze - Fatevi vostro interesse.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetti Medici per la diagnosi e cura delle eziologie di natura nervosa, paricica, endocrin (neurastenia, deficienze e anomalie sessuali). Consultazioni e cure: Dott. D. MONACO - ROMA: Via del Viminale, 36, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure 9-12 e 14-18, telefono 47-11-10. (Non è curano vene, pelle, ecc.)
SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 1001 del 22-11-66

Col vento di marzo



Oggi tutto cambia, ma ci sono delle cose immutabili come la soffice, fragrante, ineguagliabile Colomba MOTTA, il tradizionale dolce pasquale preferito da ogni generazione. La carta d'identità garantisce in ogni Colomba MOTTA l'alto livello della qualità.

E per una Pasqua tutta Pasqua: uova di cioccolato MOTTA con ricche sorprese.

COLOMBA MOTTA
IL DOLCE CHE SA DI PRIMAVERA